

dalla musica (Wagner si alterna ai compositori contemporanei) all'animazione 3D, alla fotografia di bellissimi modelli e modelle di tutte le razze, oggetti d'arte essi stessi nelle pose e nelle mimiche che richiamano famose opere del passato. La bellezza dei mosaici medievali e delle vesti tipiche africane sono evocate da "Continenti alla deriva", l'installazione del ghanese El Anatsui, interamente realizzata con tappi di bottiglia, che lascia letteralmente sbigottiti, complice anche la collocazione. Ancora il video di Maria Pizzi: mai il macabro è stato oggetto di un processo così affascinante di surreale ironizzazione. E che dire del lavoro di Victoria Vesna? Un'opera che fonde in modo così

realizzato il giorno dell'inaugurazione: un mattone creato dalla cenere ottenuta bruciando una parete in legno invasa dalle "firme" di 3 writers. Una sorta di concentrato materiale della memoria dell'evento e di tutti coloro che vi hanno partecipato. Insomma ce n'è per tutti i gusti: impossibile, anche per chi è a digiuno di arte contemporanea, rimanere indifferenti. Il percorso stimola la curiosità, la capacità di interagire con le opere, l'interesse per materiali insoliti ma straordinari, la sorpresa legata alle modalità con cui anche le tecnologie più all'avanguardia possono generare un oggetto d'arte. La mostra è documento efficace di una realtà "global", di un melting-pot di culture e nazionalità differenti, di uno scambio costruttivo di idee e interpretazioni dell'attualità. Gli artisti ci parlano del nostro mondo contemporaneo e della possibilità di trovare un veicolo utile di comunicazione nell'arte. "Fatti non foste a viver come bruti ma per seguire virtute e canoscenza": il monito di Ulisse nel XXVI Canto dell'Inferno, pare particolarmente indicato a invogliare ad un "viaggio" nell'arte, nei meandri del Castello, un'esperienza di "scoperta" che permette al visitatore di ampliare la propria consapevolezza del mondo, sperimentare una gamma ampia di sensazioni visive e tattili e percepire emozioni insolite.



"Continents alla deriva" di El Anatsui

coinvolgente scienza, poesia, materia, interazione col pubblico, è raro trovarla. Il giovane talento marocchino Zakaria Ramhani adopera invece la pittura per riflettere sul confronto tra culture: volti costruiti attraverso la scrittura araba e francese che generano per osmosi altri volti, uno dentro l'altro. E all'esterno, nel fossato, il muro del Castello conserva una "traccia" della performance che Paolo Chiasera ha

Intramoenia Extra Art - On the ground, underground, Castello di Barletta, fino al 30 agosto. Orari: mar - dom 10-20. Ingresso: 4,00 euro/2,00 euro ridotto. Visite guidate: info n. 3296626098